

Mercurio di Corrado D'Elia al Teatro Libero di Milano



La stagione del **Teatro Libero** si chiude con lo spettacolo *Mercurio* e il teatro, sull'onda del successo, ha già pubblicato il programma dell'anno prossimo.

Corrado D'Elia firma questo ultimo spettacolo, offrendo un'altra perla per chiudere la collana della stagione 2011/12. Tratto dal romanzo di **Amélie Nothomb**, *Mercurio* è ambientato su un'isola deserta, dove il vecchio capitano Loncours e la sua pupilla

Hazel vivono in una dimensione aliena dal resto del mondo. La donna è stata salvata dopo la Grande Guerra da un incendio, rimanendo sfigurata. Da allora il capitano si prende cura di lei, proteggendola dal resto del mondo, rinchiudendola in una prigione dorata carica di segreti e perversioni. Per aiutare Hazel, il capitano le affiancherà l'infermiera Françoise.

Le luci si accendono, la stanza è sempre la stessa e, all'interno di essa, si muovono i personaggi; non li vedremo mai uscire da lì (anche se, effettivamente, Françoise durante le prime giornate torna a casa). Come le cornici vuote appese, la stanza si rivela un quadro anch'essa, all'interno di cui i personaggi vengono dipinti con forti pennellate, anche se prigionieri ai quattro lati.

Si spengono le luci e si riaccendono. Nuove posizioni, nuovi dialoghi. Si gioca molto sulle luci e il gioco rende l'idea del soffocamento, dell'impossibilità di cambiare, della falsa speranza di un risveglio.

Il finale cambia le carte in tavola, cambia i rapporti, cambia i personaggi: la vittima diventa carnefice e il carnefice vittima. I ruoli si mischiano, le idee dello spettatore devono cambiare o forse no; fa parte del gioco. Chi sono veramente Françoise, Hazel e il vecchio capitano? Chi è veramente la vittima?

Poco più di un'ora, ma ci sono tutti gli elementi per godersi lo spettacolo; si chiude così la stagione del **Teatro Libero**, consapevole ormai della propria forza e delle proprie capacità. Per una volta non si parla di un teatro costretto alla chiusura.

Daniele Colombi